

# *Impegno*

## La fede popolare



Ascoltare  
con metodo

Donne  
in sinodo

Coniugi e famiglie in  
una Chiesa sinodale

# SOMMARIO

## Laudato si'

Laudato si': le radici della crisi ecologica  
Luigi Pugliese

2

## Editoriale

La fede popolare  
don Carmelo Torcivia

3

## Università Cattolica

«Per amore di conoscenza. Le sfide del nuovo umanesimo»  
Maria Antonietta Valenti

4

## Cronaca Diocesi

Ascoltare con metodo  
don Michele Petruzzi

5

## Alcune attività di maggio

A cura dell'Équipe Caritas diocesana

5

## Una «scuola disuguale» al servizio dei bisogni di ciascuno

Prof. Massimo Vinale

6

## L'ordinazione presbiterale di don Tommaso Greco

A cura della Redazione

7

## Dentro il sinodo

Donne in sinodo  
Serena Noceti

8

## Ministeri

Un'opportunità per rinnovare la forma ecclesiae  
don Davide Garganese

10

## Sinodo

Coniugi e famiglie in una Chiesa sinodale  
Filomena Pisani

12

## «La strada e il villaggio»

Anna Maria Pellegrini

12

## Chiesa italiana

«Ho udito il suo lamento: in ascolto dei sofferenti»  
Luigi Nitti

13

## Zone pastorali

Evangelizzare con l'arte  
Maria Antonietta Valenti

14

## «Come virgulti d'ulivo intorno all'altare del Signore»

Claudio Console

14

## Voci dal seminario

Sono sempre i sogni a dare forma al mondo  
Camilla Rizzo, Elena Karola Benedetti

15

## Memorandum

16

# Laudato si'



## Tutto è connesso al bene comune

Siamo giunti al cuore dell'enciclica *Laudato si'* che Papa Francesco ha consegnato a tutti noi durante il suo terzo anno di pontificato.

Il quarto capitolo contiene le proposte centrali che il Pontefice affida all'umanità: l'**ecologia** sia un nuovo paradigma di giustizia. Nella sua visione olistica il Papa articola una proposta che considera un'ecologia ambientale, economica e sociale; un'ecologia culturale e un'ecologia della vita quotidiana alla luce del principio del bene comune e di quello della giustizia tra le generazioni.



La visione complessa e unitaria di Papa Francesco, per il quale **tutto è connesso** (slogan ripreso anche dalle ultime *Settimane Sociali dei Cattolici a Taranto nel 2021*), restituisce un'immagine del pianeta per cui tempo e spazio sono estremamente collegati. Il problema ambientale non è scollegato da quello sociale, per cui non ci sono due crisi separate, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale (LS 139).

Il principio del bene comune e la giustizia tra le generazioni sono le proposte cardine del Pontefice in questo capitolo. «Non si può parlare di sviluppo sostenibile senza una solidarietà fra le generazioni» (LS 159) e su questo passo occorrerebbe interrogarsi molto anche a livello locale, familiare, parrocchiale, zonale, affinché non resti tutto solo sul piano teorico ma si inizi ad agire.

Luigi Pugliese

Direttore dell'Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro

La redazione di "Impegno" augura  
a tutti i suoi affezionati lettori  
Buone Vacanze estive

# Impegno

Periodico d'informazione della Diocesi di Conversano – Monopoli  
Reg. Tribunale di Bari n. 1283 del 19.06.96

Direttore Responsabile:  
don Roberto Massaro

Redazione: don Pierpaolo Pacello  
Lilly Menga • Anna Maria Pellegrini • Francesco Russo  
Antonella Leoci • Rosa Ivone

Uffici Redazione:

Via dei Paolotti, 2 - 70014 Conversano  
Tel. 080.4958888 - Fax 080.4955851

Indirizzo di posta elettronica: [impegno@conversano.chiesacattolica.it](mailto:impegno@conversano.chiesacattolica.it)

Sito Internet della Diocesi di Conversano-Monopoli  
[www.conversano.chiesacattolica.it](http://www.conversano.chiesacattolica.it)

Grafica e Stampa: EVI arti grafiche s.r.l. - Monopoli

Foto copertina: *L'Approdo della Icona di Maria SS. della Madia a Monopoli*  
Ph: Sante Dibello



# La fede popolare

Riflessioni in preparazione alle nostre feste

Come ogni anno, inizia l'estate. Riposo, divertimento, nuove esperienze, nuove esplorazioni, che portano molte volte ad andare fuori, ma per la festa del patrono, che si celebra in genere d'estate – anche una seconda volta rispetto alla data originaria della festa – così ci sono tutti, proprio tutti, compresi gli emigrati. Per primi sono proprio loro, infatti, che prendono giorni di ferie per essere presenti alla festa patronale.

Come per la festa del patrono così anche per le altre feste di Madonne e di Santi, ritenuti significativi sia per segnare i tempi e gli eventi dell'agricoltura, della pastorizia e della pesca sia per celebrare alcuni eventi della salvezza correlati alle situazioni esistenziali degli uomini e delle donne. Anche queste feste sono non di rado festeggiate nel tempo estivo.

L'estate è allora anche il tempo per lo svolgimento delle tradizioni religiose, tutt'altro che morte o adatte solo per i musei.

terminato spazio-tempo. La gran parte, se non la totalità, delle attuali forme della fede popolare sono legate al modello pastorale che si è originato dal Concilio di Trento e che continua ad avere tracce, anche significative, nel nostro popolo e nelle nostre comunità cristiane. Il contrasto pertanto che si può oggi ben avvertire tra queste forme di fede popolare e gli attuali modi di far pastorale e di offrire catechesi è con tutta probabilità originato dal confronto/conflitto/scontro tra due modelli diversi: il tridentino e quello afferente al Vaticano II. Questa nota è importante perché non riduce gli eventuali conflitti che si verificano oggi nelle parrocchie, tra coloro che portano avanti le diverse espressioni della fede popolare e quelli che invece sostengono altre forme, a questioni solamente locali e particolari. Sì, è vero: ci sono – e sono tante – le questioni che afferiscono a problematiche di potere (chi deve comandare il parroco o il superiore di una confraternita?), ma è altresì vero che alcuni conflitti – e probabilmente quelli più importanti – sono legati a mentalità diverse che si riferiscono a modelli antropologici, teologici e pastorali diversi. Bisogna pertanto avere l'intelligenza di saper dare il giusto nome alle cose per poter risolvere bene le questioni di fondo.

**La conclusione di queste brevi riflessioni è presto detta: occorre evitare di continuare a marginalizzare la fede popolare, ascoltandola in profondità per scorgere dentro di essa alcuni dati fondamentali della fede cristiana sia nei termini delle verità di fede sia nei termini della fede fiduciale, che intensamente si esprime nei gesti e nelle preghiere. Tutto questo va fatto all'interno di pratiche di profondo dialogo tra le diverse espressioni degli attuali modelli di pastorale che sono presenti nella Chiesa.**



don Carmelo Torcivia

*don Carmelo Torcivia*  
Docente di teologia pastorale presso la Pontificia Facoltà dell'Italia Meridionale  
Sezione San Luigi, Napoli

Questo importante dato va assemblato ad altri. Nel tempo della pandemia, per esempio, le devozioni religiose, personali e anche comunitarie, hanno resistito rispetto ad altre pratiche religiose e sono diventate vere e proprie ancore di salvezza per tanta gente costretta a casa. Ancora, nei tempi in cui si soffre nel corpo e/o nello spirito – e sono tanti – si sente il bisogno di aggrapparsi a qualche santo/a, alla Madonna Addolorata, al Cristo in croce per avere sostegno e chiedere salvezza.

**Da questi dati, ma anche da altri qui omessi, emerge con chiarezza come, soprattutto nei territori del Meridione d'Italia, il fenomeno della pietà popolare – che d'ora innanzi chiamerò "fede popolare" – sia tutt'altro che estinto o da relegare a musei etno-antropologici. Seppur legato a forme che potrebbero farlo interpretare come un fatto meramente folkloristico, tuttavia rimane saldamente ancorato alla fede del nostro popolo e permette ancora al cattolicesimo di esprimersi in una forte e corale dimensione pubblica, malgrado una forte tendenza culturale che vorrebbe relegarlo alla sola sfera privata.**

Se ben si studia la fede popolare e le sue forme storiche, ci si rende conto che ci si trova davanti ai modi concreti con cui la fede cattolica si è manifestata incontrandosi con la cultura di un de-





## «Per amore di conoscenza. Le sfide del nuovo umanesimo»

La 99ª Giornata dell'Università Cattolica

**D**al 21 al 23 Aprile i Delegati e gli amici dell'Università Cattolica di tutte le regioni d'Italia si sono riuniti a Roma grazie all'iniziativa voluta e realizzata dall'Istituto di Studi Superiori Giuseppe Toniolo di Milano. La tre-giorni caratterizzata da continui dibattiti e incontri ha visto come evento culmine l'udienza con Papa Francesco presso Piazza S. Pietro ad un anno dalla Beatificazione di Armida Barelli ed in occasione della novantanovesima Giornata dedicata all'Università Cattolica, il cui titolo è stato "Per amore di conoscenza. Le sfide del nuovo umanesimo".

Il calendario dei vari appuntamenti ha avuto come protagonisti grandi nomi del mondo accademico, scientifico e culturale, in particolare Franco Anelli Rettore dell'Università Cattolica che ha inaugurato il ciclo di incontri, Claudia Maraston astrofisica dell'Università di Portsmouth, il dottor Stanislao Rizzo, primario e professore di Oftalmologia presso l'Università Cattolica di Roma, Stefano Bertuzzi ex alunno CEO dell'America Society of Microbiology, Giuseppe Riva HTLab Università Cattolica del Sacro Cuore. Tutti incontri che hanno evidenziato quanto la sfida del nuovo umanesimo sia e deve continuare ad essere l'amore della conoscenza, la cura della cultura, il culto del sapere che educa.

La presenza dell'Arcivescovo di Milano Mons. Marco Delpini ha fatto da cornice ad ogni singola giornata e nei vari spazi tra un dibattito e l'altro ha ringraziato i Delegati e gli Amici dell'Università Cattolica per il loro contributo e per la capacità di tener vivo il legame delle Diocesi d'Italia con essa.

Il pomeriggio del 22 aprile, dopo la mattinata tutta dedicata all'Udienza con Papa Francesco, è stato il momento della presentazione dei vari progetti *in itinere* dell'Università. In particolare i Professori Ernesto Preziosi e Piera Roncoletta hanno presentato "L'Osservatorio Giovani al servizio dei territori" (Valli Friuliane, Cremona, Otranto) che Elena Marta, Docente di Psicologia Sociale e di comunità nonché Presidente di EDUcatt, cura e presenta nelle varie Diocesi. Marco Ferrari, Presidente dell'Associazione Apis, Amore per il sapere, nell'ambito delle "iniziative formative per le scuole e la dottrina sociale" ha presentato un percorso di incontri on line: "Ricostruire la casa. Le



L'incontro dei delegati

parole della Dottrina Sociale per abitare la casa, la città e il pianeta" finalizzato alla formazione degli insegnanti di religione e degli operatori pastorali ed educatori. A questa iniziativa, che il nostro Vescovo Mons. Giuseppe Favale ha accolto con entusiasmo, ha aderito anche la Diocesi di Conversano Monopoli coinvolgendo l'Ufficio Scuola ed il suo Direttore don Gianluca Dibello. Ernesto Preziosi sta approfondendo il censimento degli Archivi Diocesani per poter tracciare la storia dell'Università ed il suo legame con le varie Diocesi.

La conclusione dei lavori è stata affidata al Vice Presidente dell'Istituto Giuseppe Toniolo On. Giuseppe Fioroni che ha sottolineato il grande lavoro

che docenti, educatori, maestri, oggi continuano a fare con una serie di difficoltà e ha ringraziato la rete dei volontari dei Delegati e degli Amici che continuano a promuovere la conoscenza dell'Università Cattolica in tutta Italia.

Maria Antonietta Valenti  
Delegata diocesana "Amici dell'Università Cattolica"

### UN LIBRO AL MESE...

Grazia Gigante  
**QUANDO IL DIVINO TI SFIORA**  
preghiere, poesie, pensieri  
Giacovelli Editore  
€ 13,00



Esistono momenti della vita in cui tutto quello che abbiamo intorno non appaga la nostra interiorità e avvertiamo il bisogno di comunicare con più forza attraverso la fede.

Le poesie e i pensieri contenuti in questo libro sono il frutto di quei momenti in cui ho avvertito l'esigenza di parlare e allo stesso tempo di tacere e pregare.

Alcuni componimenti sono frutto di riflessioni intense, altri narrano semplicemente le sensazioni di una donna aperta ad apprezzare il mondo che ci circonda.

La poesia è emozione pura che gronda da un inchiostro che profuma di vita. Ringrazio il Signore per questo libro e che continui a far fluire dalle mie vene la Sua sorgente scritturale.



## Ascoltare con metodo

Percorso diocesano per i Centri d'Ascolto zionali

**D**al mese di aprile fino a giugno è in corso nella nostra Diocesi un percorso per gli operatori e i volontari, nuovi e non, dei Centri di Ascolto (CdA), nell'ambito del progetto "Orecchie attente". Il percorso ha avuto un momento iniziale comune tra i 12 Centri di Ascolto zionali e poi si è diviso in tre cammini che raggruppano più centri, siti in Conversano, Fasano e Putignano. Questa distinzione ci sta permettendo di sperimentare uno scambio tra le esperienze diverse dei CdA e vivere momenti laboratoriali insieme ad apporti più teorici. Stanno partecipando a questo cammino circa 80 persone.

Abbiamo scelto come guida del percorso il *Vademecum* che Caritas Italiana ha approntato per i CdA. Questo sussidio on-

line è in continuo divenire, duttile per i cambiamenti repentini che registriamo tutti nella nostra società. Il *Vademecum* non è nato come una norma assoluta che regoli, organizzi e attui il funzionamento di un CdA, ma è un necessario riferimento perché il CdA abbia un metodo, una via, appunto. Il senso di questo percorso formativo è imparare ad ascoltare con metodo.

**Non basta, infatti, ascoltare. È necessario saper ascoltare, con la consapevolezza che il fine di un CdA non è semplicemente avere uno spazio dove chi è in un qualsiasi disagio possa essere ascoltato, ma offrire un tempo dilatato in cui essere accolti, ascoltati per poi individuare insieme obiettivi, interventi da poter fare, azioni con-**

**crete, verifiche per il raggiungimento dell'uscita dal bisogno e quindi l'autonomia e il ritrovamento della dignità.**

Si comprende il ruolo centrale di un CdA chiamato a porre attenzione ad ogni persona, a non considerare l'altro come una fotocopia di una tipologia di povertà, a vedere tutto nella logica della complessità, così come ci insegna il capitolo quarto di *Evangelii gaudium*, circa l'inclusione sociale. Il CdA Caritas è a disposizione della comunità ecclesiale che favorisce, con metodo, l'inclusione sociale degli ultimi.

Ascoltare con metodo richiede degli strumenti che il percorso sta facendo conoscere e attivare: la piattaforma nazionale *Ospoweb* che permette di raccogliere i dati delle persone e aiuta a saper leggere meglio i bisogni, soprattutto quelli non evidenti; la scheda del progetto personalizzato che permette al CdA di poter ipotizzare linee per obiettivi ed azioni concrete da condividere con chi è stato ascoltato; la conoscenza di tutte le risorse ecclesiali e territoriali per poter sostenere le azioni dei progetti personalizzati; il lavoro di équipe del CdA perché nessuno è salvatore di un'altra persona, ma si tratta di camminare insieme con i poveri, nel rispetto della loro libertà.

Il CdA è davvero un'occasione per la Chiesa per sperimentare la sinodalità, il camminare insieme, il progettare insieme cammini di libertà e di dignità che sanno di Vangelo.

don Michele Petrucci

Direttore della Caritas diocesana



Incontro di formazione per gli operatori dei centri d'ascolto

### Alcune attività di maggio 2023

Workshop su "**Competenze trasversali, resilienza e proattività per favorire l'inclusione socio – lavorativa**", il 3 e 4 maggio, con la collaborazione di IDEGO e AMKA, nell'ambito del progetto "A.P.R.I. agli Ucraini", vissuto da giovani – adulti ucraini accolti dalla nostra Diocesi. L'obiettivo di questa iniziativa è stato offrire un supporto psicologico per accogliere le proprie fragilità e ripartire per una nuova progettualità. Le persone che hanno partecipato hanno ritrovato più forza a livello motivazionale.

Convegno su "**Riparazioni. Disfare l'ingiustizia: autori, vittime e comunità nella giustizia riparativa**", il 18 maggio, presso il Teatro Mariella a Monopoli, con la collaborazione di CRISI, SENZA PIUME e SINAPSI, nell'ambito del progetto "Ricuci – amo la comunità". Il convegno ha permesso di conoscere meglio lo stile della giustizia riparativa centrata sul danno di un reato più che sul reato stesso. Alla presenza del Vescovo, sono state descritte tre esperienze di animazione sulla riparazione realizzate in questi ultimi due anni e mezzo dai gruppi giovanili delle parrocchie Ss. Medici in Alberobello e S. Maria Assunta in Turi e da alcune classi del Liceo "Morea" di Conversano.

A cura dell'Équipe Caritas diocesana



## Una «scuola disuguale» al servizio dei bisogni di ciascuno

Due giorni di formazione per insegnanti *onlife*

Lo scorso mese di aprile, tutti gli insegnanti di Religione cattolica della nostra Diocesi si sono ritrovati presso Palazzo “San Martino” a Monopoli, per una due giorni di formazione, ricerca e riflessione. A promuovere tale appuntamento didattico è stato l'Ufficio per l'Insegnamento della Religione Cattolica (UIRC), diretto da don Gianluca Dibello. Dopo due anni di pandemia, tutti gli IRC di ogni ordine e grado, si sono, dunque, ritrovati per rispondere presente all'appello dell'aggiornamento diocesano; portando con sé lo stesso zaino dei propri studenti, lo stesso quaderno per gli appunti e, in molti casi, anche gli stessi sogni. Sogni che talvolta restano un mero prodotto della fantasia, ma che talaltra hanno il pregio di coltivare una speranza: quella di una “scuola disuguale”. Disuguale, perché capace di rispondere alle nuove forme di povertà degli studenti; disuguale perché in grado di garantire di più a chi ha meno, senza guardare all'ISEE delle famiglie. Disuguale perché in grado di offrire contenuti autentici e “pari opportunità” ad ogni studente.

Con l'identica voglia di conoscere e di imparare dei propri alunni, 93 docenti hanno, dunque, sentito suonare una campanella assai speciale: quella che desta dalla routine burocratica della scuola; quella che sveglia dalla sua esperienza impiegatizia; quella che, a volte, descrive gli adolescenti come un'indifferenziata somma di *hikikomori*. Insomma, consapevoli che quella campanella stesse suonando proprio per loro, gli IRC della Diocesi di Conversano-Monopoli hanno ripreso in mano il mandato ricevuto dal Vescovo, avvertendo una grande responsabilità: quella di rappresentare, in molti casi, l'unica occasione che gli studenti hanno di entrare in contatto con il Vangelo.

Con tale spirito, martedì 18 aprile, l'aula magna di Palazzo “San Martino” ha ospitato la *lectio magistralis* della prof.ssa Valeria Rossini, docente di Pedagogia generale e sociale, presso il Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia e Comunicazione dell'Università degli Studi di Bari. La prof.ssa Rossini è anche impegnata nella formazione dei docenti. A tal proposito, degne di nota sono alcune sue pubblicazioni: *Educazione e potere* (2015), *Convivere a scuola* (2018) e *La scuola difficile* (2022).

Con quest'ultimo lavoro, la Rossini ha provato a guardare “nella scuola” senza



Un'ora di religione nelle scuole

retorica, rivendicando la sua insostituibile funzione educativa, formativa e, non ultima, sociale. La Prof. ha, quindi, invitato la platea a tratteggiare un possibile profilo identitario della scuola del terzo millennio, sempre più protagonista del dibattito politico e della vita pubblica in generale. *Ma come possiamo parlare di innovazione se la scuola, per definizione, è conservazione?!* — ha chiosato l'illustre docente. Se noi stessi insegnanti, potremmo aggiungere provocatoriamente, siamo figli di un'altra “epoca”, di un'altra formazione, di un'altra società, come possiamo ottenere, oggi, la patente del docente digitale, il brevetto dell'insegnante 4.0 e, infine, una cattedra virtuale, su cui, forse, converrà riflettere in maniera meno modaiola?!

Di certo, ha insistito la prof.ssa Rossini, non si può più pensare di essere *online* con gli studenti, sol perché all'appello della prima ora hanno risposto “presente!”. “Di qui la difficoltà nel tracciare prospettive di miglioramento o anche solo di cambiamento della scuola”, ha proseguito la Pedagoga. “Consapevole della parzialità di qualsiasi posizione e della fragilità di qualsiasi tentativo esplicativo”, Valeria Rossini ha concluso invitando i docenti di IRC ad essere davvero “meta-verso”, a rappresentare il vero “oltre” di innovazione, di cui la scuola di ogni tempo avrà sempre bisogno. A tal proposito, il filosofo Luciano Floridi suggerisce di essere “onlife” con i propri studenti, più che “online”. Di essere, cioè, il vero mediatore delle loro esperienze quotidiane, siano esse digitali o analogiche. Floridi spiega *l'onlife* come un'esperienza educativa ibrida, nuo-

va; capace “di vedere” che la barriera fra reale e virtuale è caduta.

Mercoledì 19 aprile, con la relazione di don Gianluca Dibello, ci si è invece posti una seconda domanda: *qual è il contributo offerto dall'insegnante di Religione cattolica nella tutela dei minori e delle persone vulnerabili nella scuola italiana?* Se educare significa “trarre fuori”, ha introdotto il Direttore UIRC, la funzione educante non può prescindere dalla relazione, dall'inclusione, dalla “promozione” di ogni studente. Dobbiamo continuare a scommettere sull'educazione e sulla responsabilità, ha esortato il direttore Dibello. In effetti, in un periodo storico in cui i desiderata dei singoli accampano la dignità del diritto, l'educazione e la responsabilità restano gli unici strumenti per costruire una comunità migliore.

Nella seconda parte del suo intervento, don Gianluca Dibello è stato netto: “Occorre vigilare affinché la scuola sia il luogo in cui gli studenti, specie i più piccoli, sperimentino relazioni autentiche. Per tali, fondamentali, argomentazioni occorre recuperare “il patto educativo” tra scuola e famiglia; bisogna “garantire la continuità educativa”, ha proseguito il Direttore UIRC. “I due progetti educativi, quello informale della famiglia e quello formale della scuola, devono tornare ad interagire, ad integrarsi, a fare sistema”, ha chiarito il Parroco del “Sacro Cuore” di Monopoli.

Se ciò non fosse, la scuola si ridurrebbe ad un diplomificio; ad un servizio pubblico qualsiasi, al pari della raccolta differenziata o del trasporto urbano. No! I ragazzi devono poter “parlare al conducente” e con il

conducente; sia esso genitore e/o insegnante. Educare i cittadini di domani ai soli algoritmi, alla sola intelligenza artificiale, alle chatbot e al GPT-4 è certamente innovativo, ma porterà il vero progresso, la vera emancipazione? Non si rischia, forse, di creare nuove forme di alienazione?

Perciò “servono progetti educativi a misura di persona”, ha insistito don Dibello. Citando le indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione, il Sacerdote monopolitano ha ribadito che “le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende”. Tradotto: gli insegnanti avvertano tutto il peso dei propri doveri e della propria responsabilità. Educino i bambini e gli adolescenti ad esercitare i propri diritti in maniera responsabile.

Infine, il Direttore UIRC si è soffermato sul tema, angosciante, dei maltrattamenti e degli abusi, fornendo indicazioni educative,

operative e tecniche a tutti i “suoi insegnanti”. «Chi scandalizza anche uno solo di questi piccoli che credono in me, sarebbe

meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina girata da asino, e fosse gettato negli abissi del mare» (Mt 18,6-10).

*Massimo Vinale  
Docente IRC presso Liceo “L. da Vinci” – Fasano*



## L'ordinazione presbiterale di don Tommaso Greco

*“Pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi” (1Pt 3, 15)*

**S**ono state queste parole dell’apostolo Pietro ad accompagnare don Tommaso nei giorni che hanno preceduto e seguito l’ordinazione presbiterale del 13 maggio scorso nella Basilica dei Santi Medici ad Alberobello. Parole che lasciano intravedere quella prontezza, quel desiderio di risposta e quella speranza che hanno animato il suo percorso negli anni di formazione a Molfetta, come raccontato da don Gianni Caliandro, il rettore del Seminario, e che segnano anche l’inizio del suo ministero, come sottolineato dal vescovo Giuseppe nell’omelia prima del rito di ordinazione. Una speranza raccontata a tutti con “dolcezza e rispetto, con una buona coscienza”, secondo quello stile che caratterizza il modo d’essere dello stesso don Tommaso. Questa particolare presa di prospettiva, unita al canto dell’*Exsultet*, ha ritmato anche le parole e la preghiera di ringraziamento di don Tommaso al termine della celebrazione. Parole che hanno abbracciato la sua famiglia, i suoi ‘maestri’, don Giovanni Martellotta in primis, i suoi formatori, i compagni di viaggio ed anche i nostri seminaristi a Conversano e a Molfetta.

A don Tommaso, alla sua famiglia, alle comunità che l’hanno accompagnato e che oggi lo accolgono, il nostro augurio più sincero perché questi primi passi e i prossimi anni siano sempre segnati da quella speranza che sola può illuminare il mondo.

Auguri!

*A cura della Redazione*



*Il Rito dell’Unzione delle mani durante l’Ordinazione Presbiterale don Tommaso Greco*





# Donne in sinodo

Pari dignità e comune responsabilità di tutti e di tutte

«A impegnarsi di più nel processo sinodale sono state le donne, che sembrano aver compreso non solo che avevano più da guadagnare, ma anche più da offrire per il fatto di essere relegate su un margine profetico». Queste parole della sintesi della Terra santa, citate nel documento per la fase continentale *Allarga lo spazio della tua tenda*, riconsegnano un elemento innegabile che ha caratterizzato in profondità i lavori sinodali, in tutte le chiese locali, a livello mondiale.

**Il tema delle donne è progressivamente andato emergendo ed è indubbiamente ormai riconosciuto come una questione imprescindibile e urgente per affrontare le sfide di quella riforma missionaria e sinodale a cui papa Francesco sta chiamando la chiesa fin all'inizio del suo pontificato.**

Se quanto affermato nella Sintesi della Terra santa non crea stupore in chi – ai diversi livelli – si è coinvolto nel cammino sinodale e più in generale in chi, da praticante, è abituato a vedere che le donne costituiscono la maggioranza dei partecipanti alle assemblee eucaristiche domenicali e degli operatori pastorali, sorprende invece constatare come in prima battuta il tema fosse stato sottovalutato, e ancora una volta incluso – senza specificazioni in prospettiva di genere – nel più vasto capitolo “laici e religiosi”. Il Documento preparatorio del Sino-

do 2021-23, dove aver prospettato la logica inclusiva con il riferimento alla prassi di Gesù – «Gesù accetta come interlocutori tutti coloro che vengono dalla folla» – citava espressamente due donne: la cananea e la samaritana. Sono gli unici due riferimenti espliciti alle donne nel Documento. Così pure nel documento della Commissione Teologica Internazionale *La sinodalità nella vita e nella missione della chiesa* troviamo solo due rapidi richiami alla partecipazione delle donne battezzate alla vita delle chiese e al contributo competente che esse possono offrire (nn. 105.109d), insieme a quattro generici richiami a “uomini e donne”.

Ampio rilievo è dato, invece, alla soggettività delle donne nella chiesa, alle questioni aperte e alle sfide per il rinnovamento ecclesiale nel Documento *Allarga lo spazio della tua tenda*, pubblicato nell'ottobre 2022, elaborato come sintesi e riflessione critica sulle 144 sintesi inviate da Conferenze episcopali, chiese orientali cattoliche, dicasteri della curia romana, e sulle migliaia di contributi individuali e di associazioni, congregazioni religiose, etc. **Accanto alla richiesta di un ascolto autentico della voce delle donne (n. 38), le sintesi richiamano la necessità di riconoscere le ricche forme di partecipazione delle donne alla vita ecclesiale e di aprire spazi e opportunità nuove affinché le donne possano assumere ruoli di**



Serena Noceti

Nata il 25 maggio 1966 a Firenze, ha conseguito il dottorato in teologia presso la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale, con una tesi sull'ecclesologia di W. Pannenberg. È docente stabile ordinario di teologia sistematica presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose della Toscana “S. Caterina”; tiene corsi presso la Facoltà teologica dell'Italia centrale e altre facoltà di teologia.

Socia fondatrice del Coordinamento Teologhe Italiane; è stata vicepresidente dell'Associazione Teologica Italiana (2011-2019). Tra le sue pubblicazioni, dedicate in particolare all'ecclesologia, alla teologia di genere e alla catechesi, si segnala (con S. Dianich) il *Trattato sulla chiesa*, Queriniana, Brescia 2002, 2015<sup>3</sup>. Ha curato svariate pubblicazioni scientifiche, tra le quali (con M. Perroni e A. Melloni), *«Tantum aurora est». Donne e Vaticano II*, LIT, München 2012; (con R. Repole), *Commentario ai documenti del Vaticano II*, EDB, voll. I-V, Bologna 2014-2017; *Diacone. Quale ministero per quale chiesa?*, Queriniana, Brescia 2017.



Alcune teologhe del Coordinamento Teologhe Italiane



autorità, di orientamento e direzione del cammino ecclesiale comune (nn. 60-65). **Competenze professionale e teologica e sapienza femminile devono essere riconosciute, quale contributo imprescindibile per una chiesa comunità di fratelli e sorelle nella fede.** Il cambiamento avvenuto sul piano sociale e politico, il livello di autocoscienza maturato dalle donne in molte parti del mondo, le nuove modalità in cui si configura la relazione uomo-donna, nei contesti lavorativi e nella vita di coppia, sollecitano la chiesa a un ripensamento della sua figura. La chiesa cattolica come ogni altra istituzione umana è segnata dalle differenze di genere: vive in comunità di credenti, uomini e donne, secondo pratiche rituali, linguaggi, percorsi formativi, modalità di organizzazione e gestione del potere, che sono contraddistinte da modalità specifiche di interpretare la differenza sessuale. Ma di questo si è poco consapevoli: le liturgie e i linguaggi del celebrare la fede sono ancora apparentemente neutri; la teologia (in particolare l'antropologia teologica, la teologia morale, la sacramentaria) non viene ripensata in prospettiva di genere; la catechesi e l'insegnamento della religione cattolica sono condotti senza alcuna attenzione alle questioni della differenza sessuale; si pensa a una partecipazione ecclesiale come se fosse questione di soggetti credenti "asessuati".

Il tema è emerso con tanta chiarezza nella sintesi delle fasi diocesane e nazionali e marca il documento per la fase continentale, perché è stata raccolta la parola di lamento, di speranza, di lettura della realtà ecclesiale e di desiderio di cambiamento, che le donne hanno potuto – finalmente – consegnare direttamente nell'agora ecclesiale. **L'appello alla conversione sinodale, nel superamento della cultura patriarcale e androcentrica che segna la chiesa, si correla all'auspicio di un rinnovamento sul piano delle relazioni uomo-donna nella chiesa e delle dinamiche di riconoscimento dell'apporto femminile, e soprattutto all'indicazione di necessarie riforme sul piano delle strutture ecclesiali.** Si tratta – afferma il documento – di operare su un triplice piano: **creare occasioni e strutture partecipative in cui possa essere attestata e raccolta la parola delle donne**, che dicono Dio, la realtà dell'umano, la chiesa, la fede in modo specifico e unico, frutto delle esperienze della vita e delle culture di appartenenza che declinano la soggettualità femminile in modi plurali e diversificati; **assicurare che**



*Il convegno delle teologhe italiane del 2021*

**le donne possano assumere ruoli di autorità pastorale, come religiose e laiche, secondo diverse forme ministeriali (di fatto e istituite); affrontare con coraggio la questione teologica e pastorale dell'ordinazione delle donne**, in primo luogo in diaconato (ma il documento cita anche l'ordinazione presbiterale). Le donne ad oggi non definiscono i "sistemi simbolici di riferimento" per l'insieme del corpo ecclesiale, se non indirettamente formando uomini che avranno questo potere, o al limite incidendo su singoli settori o campi di attività, dai confini molto limitati, oggetto di una sorta di "concessione maschile".

Dalle sintesi inviate emerge con chiarezza un dato: la richiesta di partecipazione e di esercitare ruoli di autorità nel contesto pastorale non è mossa da istanze di rivendicazione, ma è sostenuta dalla consapevolezza delle implicazioni che l'inclusione – o l'esclusione – delle donne ha per la missione ecclesiale, a servizio del Regno di Dio. Non è, infatti, solo questione del riconoscimento delle donne, dopo secoli di marginalizzazione o sottovalutazione delle loro parole nella vita della chiesa (pur con alcune splendide eccezioni che sempre si ricordano di Ildegarda di Bingen, Teresa d'Avila, Caterina da Siena, etc.), ma sono in gioco un efficace annuncio del vangelo oggi e la stessa testimonianza di chiesa, quale comunità di discepoli e discepole, tutti e tutte alla sequela di un Maestro la cui prassi è stata autenticamente inclusiva, perfino trasgressiva su questo punto rispetto a norme e prassi di separazione tra i sessi tipiche del suo tempo e del suo contesto religioso.

**In una chiesa sinodale, fermo restando la specificità di carismi e ministeri (con la asimmetria relazionale che questo comporta), l'apporto di ciascuno e ciascuna si radica sul rico-**

**noscimento, sul fondamento battesimale, della pari dignità e della comune responsabilità di tutti e tutte, come affermato in Gal 3,28 («non c'è maschio e femmina, tutti voi siete uno in Cristo Gesù»).** **Si cammina insieme, in una comunione che nasce e vive della comunicazione della fede in cui tutti sono soggetto co-costituente e portatore di una parola unica e insostituibile.**

La risorsa fondamentale in una chiesa sinodale è proprio la "parola". La Parola di Dio, *in primis*, che genera e rigenera i credenti e la chiesa intera; la parola di tutti e di tutte nel confessare la fede e nel comprendere sempre più approfondito, nel dialogo, il vangelo della Vita.

La parola ha sempre una dimensione cognitiva: è un darsi del pensiero, che si fa voce, condivisione, trasmissione di idee, motivazioni, ragioni. La parola è testimonianza, narrazione di eventi di cui si è stati/e protagonisti/e e su cui si è riflettuto: esperienze che possono spingere alla denuncia, perché violazioni della dignità delle donne, o che possono apparire nella loro forza di anticipazioni del futuro sognato. La parola è comunicazione che tesse relazioni, nella differenza e nelle differenze che vengono esposte e quindi comprese. Si parte "da sé" per incontrare l'altro/a, per incontrar/ci, per generare il Noi. La chiesa sinodale è una chiesa dell'ascolto e della parola: **Si tratta di parlare lingue nuove** in una chiesa sinodale: di parlare il linguaggio delle donne, di parlare alle donne, di parlare come/da donne per capire il vangelo e annunciarlo, oggi, perché la chiesa intera ne sia rinnovata, segno parlante del progetto di Dio per l'umanità intera.



# Un'opportunità per rinnovare la forma ecclesiae

## Il ministero del lettore

Il tema dei ministeri istituiti «è una opportunità per rinnovare la forma Ecclesiae in chiave più comunione», così affermano i vescovi italiani nella Presentazione alla Nota CEI *ad experimentum* sui Ministeri istituiti del Lettore, dell'Accolitato e del Catechista per le chiese che sono in Italia. La promozione della ministerialità è dunque un'opportunità per riformare, in chiave sinodale, la struttura stessa della vita ecclesiale, poiché: «tre ministeri istituiti, ora esercitati in modo indistinto, da uomini e donne battezzati, rendono ancora più evidente la cura della Chiesa verso tutti i suoi figli» (cfr Nota CEI, n. 1). Con la riforma liturgica del Concilio Vaticano II e in particolare con il nuovo rito della celebrazione dell'eucaristia, rinasce il ministero del lettore affidato anche ai laici. Il 15 agosto 1972, Paolo VI con il motu proprio *Ministeria quaedam* riforma la legge vigente relativa agli ordini minori: il lettorato diviene un ministero permanente conferito anche ai fedeli laici in apposita celebrazione ecclesiale di istituzione. A distanza di cinquant'anni, Papa Francesco ha promulgato il motu proprio *Spiritus Domini* (10 gennaio 2021), con il quale ha superato il vincolo di *Ministeria quaedam* che «riservava il Lettorato e l'Accolitato ai soli uomini» e ha disposto l'inclusione delle donne nei ministeri laicali/battesimali con la modifica del can. 230 § 2 del Codice di Dirit-

to Canonico, accompagnando la decisione con la *Lettera al Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede circa l'accesso delle donne ai ministeri del Lettorato e dell'Accolitato*. Papa Francesco ha inoltre promulgato il motu proprio *Antiquum ministerium* (10 maggio 2021), sull'istituzione del ministero del Catechista per la Chiesa universale. La Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti ha fatto seguire poi una *Lettera ai Presidenti delle Conferenze dei vescovi sul Rito di istituzione dei Catechisti* (13 dicembre 2021), con in allegato il rito corrispondente. **I due motu proprio consentono di far maturare una visione più articolata della ministerialità e del servizio ecclesiale, rendendo sempre più evidente quell'indispensabile apporto della donna, di cui Papa Francesco aveva già scritto, invitando di conseguenza ad «allargare gli spazi per una presenza femminile più incisiva nella Chiesa»** (*Evangelii gaudium*, n. 103). Il fatto che i tre ministeri istituiti siano ora esercitati anche da donne rende ancor più evidente che la cura della Chiesa nei confronti dei suoi figli, soprattutto di quanti si trovano in condizioni di difficoltà, è compito condiviso da tutti i fedeli, uomini e donne. **La necessità di una ministerialità differenziata, più variegata e allargata a tutti i membri del popolo di Dio, senza esclusione**

è vista dunque «non come una mera questione di operatività funzionale, ma come una questione strutturale, in virtù della sua funzione simbolica di manifestare il mistero della Chiesa»<sup>1</sup>. L'iconicità della Chiesa necessita quindi di una ministerialità adulta, più diffusa e plurale che, in questo tempo post-secolare, caratterizzato da un accentuato «singolarismo», si pone come sfida e segno di contraddizione. **A partire da questa visione, i ministeri istituiti non sono semplici esecutori ma veri e propri animatori di assemblee, promotori della corresponsabilità della Chiesa, evangelizzatori entusiasti ed appassionati nelle diverse situazioni della vita, interpreti della condizione umana nei suoi molteplici aspetti** (cfr. Premesse CEI al rito di Istituzione, n. 5). Per questo, la Nota della CEI sui ministeri istituiti, descrive prima di tutto l'identità dei ministeri e solo in seconda istanza, il loro compito e ambito di esercizio. Così infatti leggiamo: «Il lettore è istituito per l'ufficio, a lui proprio, di proclamare la parola di Dio nell'assemblea liturgica» (cfr. *Ministeria quaedam*, n. 5). In particolare, a partire da un assiduo ascolto delle Scritture, richiama la Chiesa intera alla presenza di Gesù, Parola fatta carne, giacché come afferma la costituzione liturgica «è Cristo che parla quando nella Chiesa si legge la Sacra Scrittura» (SC 7). Il suo esercizio ministeriale, così come viene delineato dalla costituzione conciliare, si svolge primariamente nella celebrazione liturgica, di qui l'importanza del lettore quale ministro che partendo dalla parola scritta, la fa passare allo stadio orale, la *risuscita*, la rende *viva*. Per mezzo del suo ministero la parola di allora, lontana dal tempo e dallo spazio che l'hanno originata, diviene parola di oggi, qui un nuovo evento rivelativo: *nel lettore Cristo parla oggi al suo popolo*. Il lettore potrà estendere il suo servizio in altri ambiti della vita ecclesiale: incontri di primo annuncio, momenti preghiera e meditazione di testi biblici, cammini di accompagnamento all'incontro vivo con la Parola di Dio. Per svolgere il suo ministero il lettore/lettrice - soprattutto se lo pensiamo come lo delineano i documenti citati ha bisogno di una seria preparazione. Si tratterà di una formazione biblica, liturgica, tecnica e pastorale. Non è poca cosa! Per quanto riguarda la spiritualità sottolineo solo due tratti essenziali. Come ci viene suggeri-



Papa Francesco istituisce una donna lettrice





to dalla tradizione ebraica, il lettore è lo *sposo della Parola*. Quando muove dal suo posto per andare a proclamare, egli va incontro alla sposa e in segno di amore la bacia. Come la sposa è in cima ai pensieri dello sposo, è nel suo cuore (si pensi ai segni di croce sulla fronte, sulla bocca e sul petto) così la Parola è nel suo pensiero, sulle sue labbra e nel suo cuore. *Come Gesù* anche il lettore deve diventare non solo un dicitore ma un realizzatore della Parola, un testimone; i lettori possono essere «considerati pastori», perché nutrono il popolo che ascolta: è il più alto elogio, formulato dall'Ambrosiaste<sup>2</sup>. In conclusione, la consapevolezza comune, in ogni caso, è la percezione di abitare un momento *favorevole* della storia in cui *urgenza* e *possibilità* possono costituire la realizzazione di un sogno comune<sup>3</sup>. La vera sfida da accogliere, infatti, non sono solo le nuove esigenze delle comunità, ma l'attenzione a costruire, in alcuni casi, risanare il tessuto relazionale della vita ecclesiale, attraverso l'esercizio di uno stile ministeriale di prossimità, la cura della concordia, la custodia delle buone relazioni, l'attenzione ai lontani e più deboli. Non basta avere buoni organisti, ottimi e competenti lettori, scrupolosi accoliti, oggi abbia-



Una lettrice proclama la Parola di Dio dall'ambone

mo bisogno di una ministerialità di prossimità, capace di alimentare la *vita buona* del Vangelo dentro le nostre assemblee liturgiche! Solo così facendo le nostre celebrazioni liturgiche sapranno mutare la tristezza del



volto quaresimale per far risplendere la *frechezza della gioia del mistero pasquale creduto, celebrato e testimoniato*.

don Davide Garganese  
Direttore dell'Ufficio liturgico diocesano

<sup>1</sup> P. TOMATIS, *I ministeri liturgici, tra servizio e autorità*, in A. GRILLO - E. MASSIMI, ed., *donne e uomini al servizio della liturgia*, Atti della XLV Settimana di Studio dell'associazione Professori di Liturgia. Verona 28-31 Agosto, CLV Edizioni Liturgiche, Roma 2018, 24.

<sup>2</sup> A. QUACQUARELLI, *Retorica e liturgia antinicensa*, Desclée, Roma-Parigi-Tournai-New-York 1960, 52-57.

<sup>3</sup> ARNAUD - HAQUIN, *Lettore e accolito aperti alle donne. Trasformare un'evidenza in opportunità per il rinnovamento della chiesa*, 404.

PARROCCHIE SINODALI E MISSIONARIE / 1

Francesco Zaccaria (ed.)

**PARROCCHIE:  
MEMORIA E CAMBIAMENTO**

Il pozzo di Giacobbe, Trapani 2023, 142 p.

La proposta di un percorso di formazione per operatori pastorali (presbiteri e laici insieme) prende avvio dagli inviti di Papa Francesco alla conversione sinodale e missionaria di tutta la Chiesa, a partire dalla sua cellula fondamentale di presenza pastorale sul territorio: *la parrocchia*. Il percorso è pensato e animato da un'équipe di presbiteri, laici e religiosi e si articola in tre settimane formative che sviluppano tre tematiche fondamentali. Questo volume propone il tema del primo anno (*memoria e cambiamento*). Il testo presenta le riflessioni scaturite da questa prima settimana formativa proposta dall'Istituto Pastorale Pugliese, secondo un metodo laboratoriale e narrativo, a cui hanno partecipato circa sessanta operatori pastorali inviati dalle diocesi pugliesi; inoltre il libro offre al lettore la possibilità di accedere al materiale formativo, in modo da sperimentare e riproporre l'esperienza in altri contesti.





## Coniugi e famiglie in una Chiesa sinodale

L'esperienza del Consultorio diocesano

**A**prire l'orizzonte della Chiesa al suo essere Popolo di Dio non è mai stata impresa facile né definitiva. Nel secolo scorso ci ha provato il Concilio Vaticano II con la costituzione *Lumen Gentium*. In questo tempo ci sta spronando papa Francesco con l'avvio del percorso sinodale in tutto il mondo. Diverse diocesi in tutta Italia si sono inserite in questo processo con la fase diocesana, che nel 2021-22 ha attivato circa 50.000 gruppi sinodali. Nel documento di Sintesi nazionale alcune delle parole più ricorrenti erano **formazione, crescita, vocazione battesimale.**

Un'esperienza di formazione dei battezzati nella nostra diocesi è stata negli ultimi 25 anni quella del **Consultorio Familiare Diocesano**, nato col Decreto vescovile del 12 ottobre 1996 ad opera di mons. Domenico Padovano. Da quel momento sono nati il *Seminario triennale sulla consulenza familiare* per coppie di sposi disponibili a collaborare nella diverse parrocchie; il *Servizio di rete del Consultorio* sul territorio diocesano, formato dai *Centri famiglia cittadini* per il collegamento dei consulenti di base e diversi mezzi di comunicazione fra Centri cittadini, Consultorio e Uffici diocesi-



Foto di gruppo del Campo scuola 2019

sani (Famiglia, Caritas, Catechesi, Aggregazioni laicali ecc.) come la *Mappa annuale* dei consulenti attivi nei diversi paesi, i *Gruppi whatsapp* delle coppie aderenti in ogni paese e il *Gruppo whatsapp diocesano* dei referenti cittadini. **Di fatto, la sorpresa più bella di questo originale corso formativo è stata la crescita degli sposi nella conoscenza di sé, nella ricezione del Sacramento del matrimonio, nella crescita dei legami familiari, nell'attenzione alle fragilità e nel volontariato a favore delle relazioni di aiuto.**

Nella consapevolezza – benedetta dal

nostro vescovo Giuseppe Favale – che questa iniziativa di formazione può accrescere la sinodalità nella nostra Chiesa, il Seminario triennale 2023 è stato presentato all'Assemblea dell'ESAS il 25 aprile scorso e alla Consulta diocesana delle Aggregazioni Laicali il 19 maggio. Sempre aperti a verifiche e nuove proposte, attendiamo le nuove iscrizioni (almeno 6 coppie per la formazione del primo anno).

Filomena Pisani

Direttrice del Consultorio diocesano

## «La strada e il villaggio»

L'ascolto sinodale delle associazioni laicali a Polignano a Mare

**R**ispondendo alla richiesta di Papa Francesco sulla necessità di “*porsi in ascolto profondo, vero e paziente di tutti coloro che desiderano dire qualcosa, in qualsiasi modo, alla Chiesa*”, la zona di Polignano ha scelto di proseguire il **Cammino Sinodale attraverso il Cantiere della strada e del villaggio, ascoltando le associazioni laicali presenti sul territorio.** Dopo aver individuato referenti e sedi, si è provveduto a consegnare di persona gli inviti. All'incontro hanno partecipato i rappresentanti della Pro Loco, dell'AGEV, dell'Amo Puglia, di EPOS Teatro, del Circolo Filatelico Neapolis, dell'Associazione U' Castarill, dell'Asso Albergatori, di Lega Ambiente, della Lega Navale, dell'AVIS e di Radio Incontro. In totale circa trenta partecipanti. Dopo un primo momento di presentazione ci si è suddivisi in gruppi per rispondere alle domande della scheda. Un rappresentante per associazione si è fatto portavoce riferendo quanto emerso durante la discussione. In riferimento ai bisogni del territorio è emersa l'esigenza di conoscerne e riscoprirne le radici storiche, di condividere i percorsi associativi, di informare i cittadini sulle attività delle associazioni, promuovendo un rinnovato senso civico teso a far conoscere anche ai giovani valori come il rispetto dell'ambiente e la conoscenza del mare. Si chiedeva, inoltre, di valutare le esperienze di collaborazione con la Chiesa locale. Alcune associazioni (Pro Loco, Epos Teatro, Circolo Filatelico, U' Castarill) che si occupano di promozione culturale sottolineano la piena sintonia e collaborazione con le parrocchie. Mentre per altre risultano al momento limitate a momenti particolari. Per il futuro, si auspica un allargamento della collaborazione anche in ambiti fin ora non sperimentati. **Le associazioni hanno apprezzato lo stile dell'ascolto sinodale e vorrebbero che le parrocchie proseguissero su questa strada, spalancando le porte delle comunità ecclesiali alle istanze provenienti dall'esterno.**



L'ascolto delle associazioni presso l'aula magna dell'IPSSCOA D. Modugno

Anna Maria Pellegrini



# «Ho udito il suo lamento: in ascolto dei sofferenti»

Riflessioni a margine del XXIV Convegno nazionale di Pastorale della Salute di Bari

Il Convegno di pastorale della salute organizzato dall'Ufficio Nazionale CEI per la Pastorale della Salute quest'anno si è svolto nell'arcidiocesi di Bari-Bitonto dall'11 al 18 maggio 2023 ed è stato il momento per l'ascolto del lamento, delle ferite e delle domande che affiorano nel mondo della salute e si è provato a tracciare criteri per potenziali risposte agli interrogativi che emergono da un ascolto fecondo. Nel titolo risuona l'eco di espressioni bibliche che pongono Dio in ascolto del suo popolo e su quel modello gli operatori di pastorale della salute si mettono in ascolto del popolo a loro affidato: i sofferenti.

Una delegazione di cinquanta ministri straordinari della Comunione della nostra diocesi di Conversano-Monopoli, grazie al lavoro organizzativo dell'ufficio della Pastorale della Salute e al sostegno fondamentale della curia diocesana, ha raggiunto sabato 13 maggio 2023 la città di Bitonto, per partecipare all'evento tematico **“Il Ministro Straordinario della Comunione in ascolto dei sofferenti”**, parte del XXIV Convegno nazionale di Pastorale della Salute.

I lavori sono stati inaugurati dal saluto di S.E. Mons. Giuseppe Satriano, Arcivescovo di Bari-Bitonto, che durante la pausa si è fermato con piacere insieme ad una parte della nostra delegazione diocesana. L'incontro dedicato ai ministri straordinari della Comunione è stato moderato dal delegato diocesano (di Bari-Bitonto, ndr) per la Pastorale della Salute, don Antonio Stizzi, e si è articolato in tre interventi su altrettante tematiche: la dott.ssa Francesca Alfonsi, Psicologa, Policlinico Tor Vergata – Roma, ha dato il suo contributo relazionando su: *Ascoltare le sofferenze di un altro*; don Mauro Dibenedetto, Liturgista, Direttore Ufficio liturgico



Il direttore dell'ufficio CEI di pastorale della salute don Massimo Angelelli

dell'Arcidiocesi di Trani, ha relazionato su: *Dall'ascolto di Dio all'ascolto dei fratelli*; infine don Mario Castellano, Vicario episcopale per l'evangelizzazione e la pastorale dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, è intervenuto sul tema: *Ascoltare la voce dello Spirito rinnovatore*.

Nella fase plenaria del convegno, che si è svolta da martedì 16 a giovedì 18 maggio la partecipazione è riservata ai direttori diocesani e ai membri di équipe, per la nostra diocesi è stato presente don Biagio Convertini, e si è approfondito in particolare lo *“Stare in ascolto”* che richiede il coinvolgimento di tutti i sensi: se si guarda in volto l'interlocutore si ha una condizione più favorevole; con il tatto passa anche il calore, il ritmo, l'odore; infine, si può gustare ciò che l'altro dice. Il doppio canale di ricezione del nostro corpo ci permette di ascoltare in stereofonia voci, suoni, rumori cogliendo le più piccole sfumature di tono.

Corpo e mente, cuore e spirito, tutto concorre a favorire un pieno ascolto. Da questo breve inciso nasce l'idea di collocare l'udito come ultima tappa di un percorso formativo traghettato attraverso i cinque sensi: un senso che tutti li contempla. Niente come l'ascolto ha la forza di garantire, veicolare e migliorare qualsiasi processo terapeutico. A livello pastorale, poi, l'ascolto è l'inizio della fede, generatore di speranza e promotore di carità.

Luigi Nitti



Foto della celebrazione conclusiva del convegno nella Cattedrale di Bari



## Evangelizzare con l'arte

Laboratorio regionale di catechesi con l'arte 2023

L'Équipe di Catechesi con l'Arte dell'Ufficio Catechistico Diocesano rinnova il suo annuale appuntamento "regionale" presso Santa Cesarea Terme. Il laboratorio regionale si svolgerà come sempre presso l'Oasi dei Beati Martiri Idruntini, dal 20 al 23 luglio. Il tema di quest'anno è "Vivere la fragilità", quinto ambito antropologico che dopo "Generare e lasciar partire", "Errare", "Legarsi, lasciarsi, essere lasciati", "Appassionarsi e compatire", chiude la mappa esperienziale tracciata dal Secondo Annuncio. Il laboratorio avrà come destinatari principali responsabili e membri delle Confraternite, diaconi, operatori sanitari. Sperimentare la fragilità e vivere il proprio morire significa scandagliare i vari aspetti del dolore che è sicuramente sofferenza, patimento, ma è anche consapevolezza elaborata, reazione, ripartenza. Particolarmente ricco il calendario degli appuntamenti, cadenzati dalla successione di testimonianze dirette che vedranno protagonisti don Antonio Esposito e una coppia di Sternatia, comune in provincia di Lecce che dopo aver vissuto un percorso "personale" è riuscita a reagire trasformando il dolore e la sofferenza in bene a disposizione del prossimo. Il tema sarà come sempre analizzato anche dal punto di vista antropologico - filosofico con il contributo di don Roberto Massaro e don Sandro Ramirez. Don Antonio Scattolini ci accompagnerà e ci guiderà nel percorso della tematica della fragilità nell'ambito storico - artistico. Altra tappa fondamentale del laboratorio sarà il contatto diretto con la Pietà del pittore, Gianserio Strafella, opera del XVI secolo, presso la parrocchia M. S. Annunziata di Castro. Le iscrizioni al laboratorio si potranno effettuare via web entro il 2 luglio scrivendo all'indirizzo mail della referente Francesca Solenne, francescasolenne@gmail.com.



Un momento della catechesi 2022

Maria Antonietta Valenti

## «Come virgulti d'ulivo intorno all'altare del Signore»

Il restauro dell'altare della Parrocchia Maria SS. del Carmine in Putignano



L'altare dopo il restauro

Dopo tanta attesa, finalmente lunedì 15 maggio, la comunità della parrocchia Maria SS. del Carmine di Putignano ha potuto ammirare l'altare maggiore restaurato, in tutto il suo splendore. L'opera, fortemente voluta dal parroco don Mimmo Belvito, è stata egregiamente realizzata dalla ditta restauratrice di Rosanna Virginia Guglielmo che, con impegno, passione e professionalità, ha riportato l'altare barocco settecentesco in pietra leccese di Carovigno al suo antico splendore. Ciò che ha contraddistinto la realizzazione di questo restauro è stato il coinvolgimento di tutta la comunità parrocchiale, dal più piccolo fedele alle associazioni e gruppi, e non solo: in tanti, tra imprenditori e benefattori si sono prodigati per la raccolta dei fondi necessari, creando un clima di collaborazione e fraternità che ha reso l'opera più bella dal punto di vista umano e spirituale. Tutti si sono sentiti "come virgulti d'ulivo intorno all'altare del Signore" (cfr Sal 128), motto di tutto il restauro, collaboratori e corresponsabili di un'opera sognata e desiderata. Attorno a questo altare, attraverso le tante iniziative promosse, ognuno ha potuto diventare pietra viva per l'edificazione di una comunità dove al centro c'è Cristo, cuore pulsante della vita di ogni fedele. Animati da tanto entusiasmo, i lavori, cominciati a novembre dello scorso anno, hanno nascosto quanto stava avvenendo sotto i ponteggi: dai tanti strati di pittura policroma tipica degli scorsi decenni si è giunti all'armonia e bellezza della nuda pietra.

Più passava il tempo e più la curiosità aumentava: tutta la comunità si impegnava affinché ogni cosa procedesse senza intoppi. E così è stato. Assieme al nostro vescovo Giuseppe, al parroco e ai sacerdoti di Putignano presenti, nella concelebrazione eucaristica del 15 maggio, tutti hanno ammirato l'altare restaurato, con due punti focali; il tabernacolo, centro di tutto e l'immagine della Madonna del Carmine, ritornata alla sua collazione originaria, che veglia su chiunque chiede la sua materna protezione. Una settimana di iniziative culturali e spirituali è seguita per festeggiare non solo l'altare restaurato ma anche la comunità che, insieme al suo pastore, ha potuto edificarsi e fortificarsi alla sequela di Cristo, intorno all'unico altare come una vera famiglia.

Claudio Console



# Sono sempre i sogni a dare forma al mondo

Una settimana di vita comune in seminario per riflettere insieme sui sogni, desideri e realtà



I partecipanti alla settimana

Dal 2 al 6 maggio, venti ragazzi dei licei Simone-Morea e San Benedetto sono stati accolti nel Seminario di Conversano in seguito all'iniziativa promossa dal Rettore Don Pierpaolo Pacello e del suo vice, Don Tommaso Greco, al fine di offrire ai liceali coinvolti un'esperienza di vita comune da trascorrere in compagnia dei seminaristi e avviare, nel contempo, una riflessione sul loro futuro.

I ragazzi hanno condiviso momenti comuni, dai più semplici ai più intimi: pasti, ore di studio e pause di preghiera, immergendosi totalmente nella vita del seminario e nei suoi ritmi. Formative e stimolanti le attività serali improntate sul dialogo, sul confronto e sul divertimento. Il tema scelto per l'evento è stato: "Sono sempre i sogni a dare forma al mondo" titolo tratto da una celebre canzone di Ligabue – noto cantante rock – riferimento musicale che dice molto sull'apertura del Rettore verso i ragazzi e il loro mondo interiore, un mondo profondo, spesso nascosto e che Don Pierpaolo con la sua iniziativa ha cercato di fare emergere. Focus dell'esperienza: dare risposta a domande che sembrano non avere risposta e che solitamente suscitano inquietudine. I quesiti proposti sono stati "È possibile che i sogni diventino real-

tà?" "È possibile credere nei sogni?" "Cosa occorre per costruire il futuro?" Attraverso molteplici attività di gruppo, create e seguite dal Rettore, i ragazzi hanno affrontato un percorso spirituale ed esistenziale per cercare una risposta alle diverse domande. Gli obiettivi sono stati raggiunti attraverso incontri creativi - finalizzati a realizzare insieme, mattone per mattone, l'avvenire e capire i suoi ingredienti fondamentali: equilibrio, spirito d'iniziativa, fiducia, lucidità, speranza – ed una 'Escape Room', riarrangiata per compiere viaggi interiori, mettendo per iscritto sogni e paure. Importante anche l'incontro-testimonianza con persone che in un modo o nel-



La serata coi testimoni



La bacheca emotiva

l'altro i loro sogni sono riusciti a raggiungerli e hanno deciso di mettersi a nudo, raccontando le proprie scelte di vita e i propri approdi, aprendo un dialogo diretto con i ragazzi così da essere loro d'aiuto.

"Mi aspettavo un ambiente serafico e monastico – afferma una studentessa - invece ho trovato accoglienza, comprensione e spensieratezza, il seminario è sicuramente un posto che fa bene all'anima. La simpatia dei Don e dei seminaristi è stata coinvolgente: fa toccare con mano il significato di comunità. Ho trovato in Don Pierpaolo un amico, e pochi giorni hanno fatto per me la differenza". "La settimana di vita comune presso il seminario ha rappresentato per me una piacevole esperienza di cui far tesoro grazie alla quale ho potuto trascorrere la quotidianità in un luogo accogliente e sereno all'insegna della condivisione e della convivialità con i miei compagni, i seminaristi ed il Rettore, Don Pierpaolo, sempre solare, disponibile e aperto al confronto con tutti noi – racconta Elena – le attività svolte insieme mi hanno permesso di vivere momenti di emozione, gioia e spensieratezza con i miei coetanei, ma soprattutto grazie ad esse ho potuto riflettere molto sul valore dei sogni: insieme lo abbiamo infatti sottolineato più volte, bensì non fermandoci ad affermare che essi "danno forma al mondo", ma analizzando nel concreto tutte le paure che ci ostacolano nel realizzarli e ciò di cui realmente abbiamo bisogno per affrontarle". Un seminario attivo, dunque, attento alle necessità e al futuro dei giovani del territorio.

Camilla Rizzo  
Elena Karola Benedetti



## appuntamento

Giugno		
Dom	4	09,30 Cresime – Parrocchia Madonna del Rosario Cozzana 11,30 Cresime – Parrocchia SS. Medici Alberobello
Mar	6	19,00 Cresime – Parrocchia SS. Trinità, Monopoli 09,30 Conferenza Episcopale Pugliese Oasi S. Maria dell'Isola, Conversano
Mer	7	17,00 Celebrazione per il X anniversario della presenza delle Suore del Verbo Incarnato Oasi S. Maria dell'Isola, Conversano 19,00 XXV di Ordine diaconale di Stefano Lomele Parrocchia S. Andrea, Conversano
Sab	10	19,00 Cresime – Parr. S. Cuore, Conversano
Dom	11	11,00 Cresime – Parr. SS. Nome di Gesù, Noci 19,00 Il vescovo presiede la celebrazione del Corpus Domini Piazza Vittorio Emanuele, Monopoli
Mer	14	19,45 Assemblea diocesana Parrocchia S. Anna, Monopoli
Gio	15	19,00 Celebrazione eucaristica per la festa patronale in onore di S. Vito Martire, Polignano a Mare
Sab	17	19,00 Cresime – Parrocchia Matrice, Noci
Dom	18	09,00 Cresime – Parr. SS. Nome di Gesù, Noci 11,00 Celebrazione di investitura dei cavalieri e delle dame dell'OESSG Cattedrale – Conversano 20,00 Celebrazione eucaristica per la festa patronale in onore di Maria SS. del Pozzo e San Giovanni Battista – Fasano
Gio	22	09,30 Incontro del presbitero diocesano Oasi S. Maria dell'Isola, Conversano
Ven	23	09,30 Incontro del presbitero diocesano Oasi S. Maria dell'Isola, Conversano
Dom	25	11,00 Cresime – Chiesa dell'Assunta, C.da L'Assunta 18,30 Cresime – Parrocchia Maria SS. Ausiliatrice Turi
Luglio		
Sab	1	19,00 Cresime – Parrocchia Maria SS. Addolorata Rutigliano
	2-7	Il vescovo partecipa all'uscita dei preti giovani della diocesi di Catania
Sab	8	19,00 Cresime – Parrocchia Maria SS. Addolorata Rutigliano
Dom	16	18,30 Celebrazione eucaristica per la festa patronale in onore di Maria SS. del Carmine Pezze di Greco
	18-22	Il vescovo partecipa all'uscita dei seminaristi della diocesi a Torino
Agosto		
Dom	6	19,00 Celebrazione eucaristica per la festa patronale in onore dei Ss. Quirico e Giulitta – Cisternino
Lun	14	19,00 Celebrazione eucaristica per la festa patronale in onore di Maria SS. della Madia Patrona della città di Monopoli e della Diocesi Concattedrale, Monopoli 20,00 Tradizionale approdo della venerata icona della Madonna della Madia Cala Batteria, Monopoli
Mar	15	19,00 Il vescovo presiede il pontificale e la processione della Madonna Assunta – Concati. Monopoli
Sab	26	10,00 Celebrazione eucaristica per la festa patronale in onore di S. Oronzo – Turi